



TESSITORI DI FRATERNITÀ

VEGLIA MISSIONARIA e di RINGRAZIAMENTO

17 Ottobre 2020

Chiesa di san Bernardino degli Osservanti

Centro Missionario Diocesi di Crema



CANTO: COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
che si compia in me la tua volontà
eccomi Signor vengo a te mio Dio
plasma il cuore mio e di te vivrò
se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

Come tu mi vuoi, io sarò
dove tu mi vuoi, io andrò
questa vita io voglio donarla a te
per dar gloria al tuo nome mio Re.

Come tu mi vuoi, io sarò
dove tu mi vuoi, io andrò
se mi guida il tuo amore paura non ho
per sempre io sarò, come tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
che si compia in me la tua volontà
eccomi Signor, vengo a te mio Dio
plasma il cuore mio e di te vivrò
tra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò.

Come tu mi vuoi, io sarò
dove tu mi vuoi, io andrò
questa vita io voglio donarla a te
per dar gloria al tuo nome mio Re.

Come tu mi vuoi, io sarò
dove tu mi vuoi, io andrò
se mi guida il tuo amore paura non ho
per sempre io sarò, come tu mi vuoi
come tu mi vuoi
come tu mi vuoi (io sarò)
come tu mi vuoi.

Vescovo Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea Amen!

Vescovo Dio Padre, che hai creato con bontà ogni cosa e hai plasmato l'uomo e la donna a tua immagine e somiglianza, guarda con amore l'opera delle tue mani in questo momento di sofferenza e smarrimento.

Assemblea Benedetto sei Tu Padre!

Vescovo Gesù Cristo, che ti sei fatto uomo e hai condiviso in tutto la nostra umanità, soccorrici nella tempesta che sta travolgendo il mondo intero, e trasforma le paure che ci paralizzano in autentici cammini di fraternità.

Assemblea Benedetto sei Tu Gesù Cristo!

Vescovo Spirito Santo, che sei il protagonista della Missione e continui a tessere insieme la storia umana con quella divina, rendici testimoni nel mondo della vita sovrabbondante del Vangelo.

Assemblea Benedetto sei Tu Spirito Santo!



Guida

Dal messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale 2020

“In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da Covid 19, il cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me». È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?». Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale.

«Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: “Siamo perduti”, così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme».

Ci mettiamo ora in ascolto di due personaggi biblici: Giona e Paolo. Entrambi hanno vissuto l'esperienza della tempesta, anche se in due modi tra loro diversi.

Dopo avere accolto la Parola di Dio, proveremo a dare voce ai loro pensieri, in un dialogo immaginario che vuole coinvolgere la nostra vita.

Ci accompagnerà anche la testimonianza missionaria di chi, oggi, sta cercando di essere, a sua volta, tessitore di fraternità.

1° MOMENTO: LA CHIAMATA



Dal libro di Giona (Gio 1,1-3)

Fu rivolta a Giona figlio di Amittai questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive la grande città e in essa proclama che la loro malizia è salita fino a me». Giona però si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

Dagli Atti degli Apostoli (Atti 27,1-2)

Quando fu deciso che ci imbarcassimo per l'Italia, consegnarono Paolo, insieme ad alcuni altri prigionieri, a un centurione di nome Giulio, della coorte Augusta. Salpammo, avendo con noi Aristarco, un Macèdone di Tessalònica.

Giona

Ma perché proprio a me?

Subito, appena il Signore mi chiamò, mi invase un grande sconforto! Il Signore mi chiedeva di andare a Ninive, la città nemica, e annunciare conversione e perdono a chi in passato aveva fatto così tanto male al mio popolo. E io lo sapevo che, se si fossero convertiti, li avrebbe veramente perdonati: Lui, il "Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e di grande amore".

Non ce l'ho fatta... ho rifiutato l'incarico. Sono scappato da tutti: dal Signore, dalla mia gente, lontano da Ninive a cui ero inviato, e anche da me stesso: fino al punto di essere disposto a pagare pur di scappare lontano.

Paolo

Dal giorno della conversione, mi sono sempre affidato al Signore Gesù. Croce, dolore e fatica sono diventati il luogo dove ho fatto esperienza dell'amore di Dio. Non ho mai rinunciato a consegnare la Parola, ad annunciare il Vangelo, anche quando le sue esigenze erano severe, a costo di non essere compreso e arrivare a dover mettere in gioco la vita. Ed ora eccomi qui, consegnato, come Gesù, nelle mani di soldati romani... per l'ultimo viaggio.

TESTIMONIANZA MISSIONARIA

Guida Ascoltiamo ora la testimonianza di **Padre Giuseppe Mizzotti**, missionario Monfortano in Perù.

Tempo per il silenzio e la riflessione personale

Guida Come ha chiamato Giona e Paolo, così il Signore chiama ciascuno di noi. Come sto rispondendo a questa chiamata?
Cercando pretesti per salvare il mio quieto vivere o rischiando di mettermi in gioco?

CANTO: VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò
era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò
come lo sapesse che il mio nome era proprio quello
come mai vedesse proprio me nella sua vita, non lo so
era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

**Tu Dio, che conosci il nome mio
fa che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita, all'incontro con Te.**

Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò
era un uomo come tanti altri ma la voce, quella no
quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamata
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore
era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò.

**Tu Dio, che conosci il nome mio
fa che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita, all'incontro con Te.**

Invocazioni

Lettore Signore, che stai chiamando anche me ad essere annunciatore del tuo amore

Assemblea aiutami a capire come essere missionario in questo tempo di smarrimento.

Lettore Signore, che hai inviato Giona a portare la tua misericordia a Ninive

Assemblea smaschera in me le false giustificazioni che mi allontanano dal servire Te e i miei fratelli.

Lettore Signore, che hai scelto Paolo come strumento per far conoscere il tuo Nome a tutte le genti

Assemblea guida il mio cammino verso chi è più lontano, solo ed emarginato.

2° MOMENTO: LA TEMPESTA



Dal libro di Giona (Gio 1,4.7-8)

Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e ne venne in mare una tempesta tale che la nave stava per sfasciarsi. Quindi dissero fra di loro: «Venite, gettiamo le sorti per sapere per colpa di chi ci è capitata questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. Gli domandarono: «Spiegaci dunque per causa di chi abbiamo questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?».

Dagli Atti degli Apostoli (Atti 27,13-15.21-22)

Appena cominciò a soffiare un leggero scirocco, ritenendo di poter realizzare il progetto, levarono le ancore e si misero a costeggiare Creta da vicino. Ma non molto tempo dopo si scatenò dall'isola un vento di uragano, detto Euroaquilone. La nave fu travolta e non riusciva a resistere al vento: abbandonati in sua balia, andavamo alla deriva.

Paolo allora, alzatosi in mezzo a loro, disse: «Uomini, avreste dovuto dar retta a me e non salpare da Creta; avremmo evitato questo pericolo e questo danno. Ma ora vi invito a farvi coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite umane in mezzo a voi, ma solo della nave.

Giona

E io che pensavo di poter scappare dalla fatica che il Signore mi chiedeva! Invece, ora, eccomi qui, perso nella tempesta. Nelle tempeste della vita diventa naturale spaventarsi, arrabbiarsi e cercare i colpevoli... Chissà quante volte ho cercato fuori di me il colpevole delle mie fatiche, nell'illusione di una vita e di una missione "facile", che non conoscesse dolore. Sono i miei compagni di viaggio a mettermi di fronte a me stesso e al mio Dio: chi sono io? Da dove vengo? In quale Dio credo?

Paolo

Ci si finisce tutti, prima o poi, in una "tempesta", insieme a compagni di viaggio che non ci siamo scelti, accomunati però dagli stessi drammi della vita, come è capitato a me. Vi potrà sembrare assurdo ma è stato proprio qui, dove meno me lo aspettavo, su una nave in balia della tempesta, che ho fatto autentica esperienza di fraternità. È nel dolore condiviso, nel prenderci cura gli uni degli altri, che ci salviamo. Ho capito infatti che non ci si salva mai senza l'altro.

TESTIMONIANZA MISSIONARIA

Guida Ascoltiamo ora la testimonianza di **Padre Luigi Maccalli**, missionario SMA in Niger.

Tempo per il silenzio e la riflessione personale

Guida Nella tempesta Paolo e suoi compagni, a differenza di Giona, si sostengono a vicenda.
Come sto vivendo le mie fatiche del momento presente?
Lamentandomi e accusando gli altri, o riconoscendo il bene e cercando di prendermi cura di chi è sulla mia stessa barca?

CANTO: RESURREZIONE

Che gioia ci hai dato, Signore del cielo
Signore del grande universo!
che gioia ci hai dato, vestito di luce
vestito di gloria infinita,
vestito di gloria infinita!

Vederti risorto, vederti Signore,
il cuore sta per impazzire!
Tu sei ritornato, Tu sei qui tra noi
e adesso Ti avremo per sempre,
e adesso Ti avremo per sempre.

Chi cercate, donne, quaggiù,
chi cercate, donne, quaggiù?
quello che era morto non è qui:
è risorto, sì! come aveva detto anche a voi,
voi gridate a tutti che
è risorto Lui,
a tutti che
è risorto Lui!

Tu hai vinto il mondo, Gesù,
Tu hai vinto il mondo, Gesù,
liberiamo la felicità!
e la morte, no, non esiste più, l'hai vinta Tu
e hai salvato tutti noi,
uomini con Te,
tutti noi,
uomini con Te.

Intercessioni

Lettore Spirito Santo, che sei stato effuso sull'uomo, "immagine e somiglianza" di Dio,

Assemblea sciogli in noi ogni pregiudizio perché sappiamo riconoscere i tuoi doni presenti in ogni creatura.

Lettore Spirito Santo, che hai consolato Gesù nel momento della sua passione,

Assemblea donaci forza perché il dolore e le fatiche non ci distolgano mai dal grido di chi soffre.

Lettore Spirito Santo, che hai unito i primi discepoli in "un cuor solo e un'anima sola",

Assemblea rendici capaci di costruire con tutti relazioni di comunione e cura reciproca.

3° MOMENTO: LA SALVEZZA



Dal libro di Giona (Gio 1,11-12.15)

Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia». Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia.

Dagli Atti degli Apostoli (Atti 27,33-36.41-44)

Fino allo spuntare del giorno Paolo esortava tutti a prendere cibo dicendo: «Oggi è il quattordicesimo giorno che passate digiuni nell'attesa, senza mangiare nulla. Vi invito perciò a prendere cibo: è necessario per la vostra salvezza. Neanche un capello del vostro capo andrà perduto». Detto questo, prese un pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e cominciò a mangiare. Tutti si fecero coraggio e anch'essi presero cibo.

Ma incapparono in una secca e la nave si incagliò: mentre la prua, arenata, rimaneva immobile, la poppa si sfasciava sotto la violenza delle onde. I soldati presero la decisione di uccidere i prigionieri, per evitare che qualcuno fuggisse a nuoto; ma il centurione, volendo salvare Paolo, impedì loro di attuare questo proposito. Diede ordine che si gettassero per primi quelli che sapevano nuotare e raggiungessero terra; poi gli altri, chi su tavole, chi su altri rottami della nave. E così tutti poterono mettersi in salvo a terra.

Giona

Stavo fuggendo da Dio, non mi importava della salvezza dei Niniviti. Ma ora tutto era perduto: la nave, la mia vita e quella dei miei compagni di viaggio. Avrei voluto ancora una volta salvare me stesso, ma dal momento che la causa di tutto questo ero io, ho deciso di sacrificare me stesso per salvare almeno gli altri. Ho chiesto di essere buttato in mare, ignorando che la misericordia di Dio mi avrebbe raggiunto proprio lì.

Paolo

Nel culmine della tempesta ho "spezzato il pane", rendendo grazie a Dio davanti a tutti, come fece Gesù in quell'ultima sera... Abbiamo ripreso coraggio, in modo particolare il Centurione, che è riuscito a salvarci tutti: marinai, soldati e anche noi prigionieri. In questo modo ho potuto continuare il mio viaggio verso Roma, portando a compimento la missione che il Signore mi aveva affidato: annunciare il Vangelo fino agli estremi confini della terra.

RIFLESSIONE DEL VESCOVO DANIELE

Guida Mettiamoci ora in ascolto delle parole del **Vescovo Daniele**.

Tempo per il silenzio e la riflessione personale

Guida Il sacrificio di Giona salva la vita a tutto l'equipaggio della nave, così come la "frazione del pane" di Paolo, infonde coraggio e muove tutti a lottare per la salvezza di ognuno. E tu, come stai cercando la salvezza? Da solo o con (e per) gli altri?

CANTO: VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua strada
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa
lascia che la gente accumuli la sua fortuna
ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.

Lascia che la barca in mare spieghi la vela
lascia che trovi affetto chi segue il cuore
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi
ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.

E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova. (2v)

E per questa strada, va', va',
e non voltarti indietro, va'
(da capo)

...e non voltarti indietro.

Intercessioni

Lettore Signore Gesù, che ti sei sacrificato per la salvezza di ogni uomo
Assemblea **insegnaci a perdere la vita perché porti frutto come il chicco
di grano.**

Lettore Signore Gesù, che nell'ultima cena hai spezzato il pane con i tuoi
discepoli,
Assemblea **rendi le nostre assemblee eucaristiche fonte di comunione
e di missione.**

Lettore Signore Gesù, che hai promesso di essere con noi "tutti i giorni
fino alla fine del mondo",
Assemblea **continua ad agire nella tua Chiesa perché sia sacramento di
salvezza per tutte le genti.**



Guida Nel Messaggio per la Giornata Mondiale Missionaria di quest'anno il Papa rinnova la chiamata di Dio ad essere strumenti del suo amore nel mondo. Anche noi vogliamo rinnovare questa chiamata e lo facciamo usando le parole di **P. Alfredo Cremonesi**, di cui ricordiamo il primo anniversario della sua Beatificazione.

Lettore 1 Signore, voglio essere missionario/a:
correre ad annunciare la Buona Novella instancabilmente giorno e notte, a tutti e dappertutto, con la parola e con l'esempio, con la penna e soprattutto con la preghiera.

*Lettore 2 Signore, voglio essere missionario/a:
servir Dio e non noi stessi, il nostro amor proprio, la nostra vanità, il nostro interesse, i nostri comodi. È questa la necessaria conseguenza dell'amar Dio in ogni cosa, del veder Dio in ogni cosa.*

Lettore 1 Signore, voglio essere missionario/a:
abbiamo bisogno assolutissimo di pregare in questo nostro prepararci alla Missione, perché sentiamo tutto il peso sconcertante della nostra debolezza. Abbiamo tanta presunzione nelle nostre forze e tanto pensiamo a noi stessi da dimenticarci quasi del tutto le parole di Gesù: "Senza di me non potete fare nulla".

*Lettore 2 Signore, voglio essere missionario/a:
preghiamo Santa Teresa del Bambin Gesù, patrona delle Missioni, affinché, come nostra sorella maggiore, ci guidi su questa strada della Missione sulla quale vogliamo incamminarci.*

CONCLUSIONE



Vescovo In comunione con tutte le sorelle e i fratelli cristiani nel mondo, **cantiamo** insieme la preghiera che Gesù ci ha consegnato:

Assemblea Padre Nostro...

Vescovo Signore Padre Santo benedici e proteggi noi, tuoi figli, che abbiamo partecipato a questa veglia. Il tuo volto brilli sempre più sul nostro volto e ci doni la tua pace, perché come discepoli missionari del tuo Figlio sappiamo essere sempre e ovunque tessitori di quella fraternità che nasce dal Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea Amen.

Vescovo Il Signore sia con voi.

Assemblea E con il tuo spirito.

Vescovo Vi benedica Dio Padre onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo.

Assemblea Amen.

Vescovo Annunciate a tutti le meraviglie del Signore. Andate in pace.

Assemblea Rendiamo grazie a Dio.

Consegna del simbolo

Guida Durante l'esecuzione dei canti finali, verrà consegnato un piccolo simbolo a ricordo di questa veglia.

Vi preghiamo di restare ai vostri posti mentre alcuni componenti della Commissione Missionaria passeranno nell'assemblea per la distribuzione.

CANTO:**LUCE DI VERITÀ**

Rit.

**Luce di verità, fiamma di carità
vincolo di unità, Spirito Santo, amore
dona la libertà, dona la santità
fa dell'umanità il tuo canto di lode.**

1. Vergine del silenzio e della fede
l'Eterno ha posto in te la sua dimora
il tuo sì risuonerà per sempre
l'Eterno ha posto in te
la sua dimora (spirito vieni). **Rit.**
2. Tu nella Santa casa accogli il dono
sei tu la porta che ci apre il cielo
con te la Chiesa canta la sua lode
sei tu la porta che ci apre
il cielo (spirito vieni). **Rit.**
3. Ci poni come luce sopra un monte
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
ti testimonieremo fra le genti
in noi l'umanità vedrà
il tuo volto (spirito vieni). **Rit.**
4. Cammini accanto a noi lungo la strada
si realizzi in noi la tua missione
attergeremo forza dal tuo cuore
si realizzi in noi la tua missione
(spirito vieni). **Rit. (2V)**

CANTO:**POPOLI TUTTI**

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amor per me.

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai
con tutto il cuore e le mie forze
sempre io ti adorerò.

**Rit. Popoli tutti acclamate al Signore
gloria e potenza cantiamo al re
mari e monti si prostrino a te
al tuo nome, o Signore.**

Canto di gioia per quello che fai
per sempre Signore con te resterò
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.

Mio Dio (mio Dio) Signore, nulla è pari a te
ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amor per me.

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai
con tutto il cuore e le mie forze
sempre io ti adorerò. **Rit.**

Canto di gioia per quello che fai
per sempre Signore con te resterò
non c'è promessa,
non c'è fedeltà che in te. **Rit.**

Canto di gioia per quello che fai
per sempre Signore con te resterò
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.